

# Mille euro per custodire le armi e la droga

L'ARSENALE SCOPERTO A GAZZO. L'indagine era partita da Ravenna con l'arresto di due trafficanti di stupefacenti. La pista ha poi portato gli investigatori nel Veronese

Blitz di polizia e carabinieri di tre province: trovati mitra e bombe Molti gli interrogativi su provenienza e destinazione del materiale

06/09/2010



[L'arsenale di armi da guerra scoperto in una cassa nascosta nella pizzeria FOTOSERVIZIO COSTANTINO FADDA](#)

**Gazzo.** Custodiva poco più di tredici chili di cocaina e un arsenale da guerra comprese due bombe a mano e due mine anti uomo per il corrispettivo di mille euro, mai ricevuti.

È il particolare emerso ieri dagli investigatori nell'ambito dell'inchiesta, coordinata dal pm Giulia Labia, a carico di Denis Daniele Toso, 57 anni, da venerdì in carcere con l'accusa di detenzione di 13,2 chili di cocaina e detenzione illegale di armi da guerra. Tutto materiale custodito nella pizzeria la Parisienne di Gazzo. Il corrispettivo di mille euro gli sarebbe stato garantito da persone ancora senza nome ma, sicuramente, appartenente ad una grossa organizzazione criminale con agganci forse nell'ex Jugoslavia.

Basta pensare che all'operazione hanno partecipato le questure di tre diverse città (Verona, Ravenna e Ferrara) oltre ai comandi dei carabinieri di via Salvo D'Acquisto e quella dei mosaici. E, visti i risultati, il gioco valeva sicuramente la candela: oltre ai 13,2 chili di cocaina, suddivisi in 132 panetti da 10 grammi ciascuno, gli investigatori hanno anche trovato nel retrobottega della pizzeria due bombe a mano M52 color verde, 3 kalashnikov, 2 pistole mitragliatrici calibro 7,65 Skorpion

(«lo stesso tipo di armi utilizzate per uccidere Aldo Moro», ha ricordato un inquirente), una pistola automatica calibro 9, un revolver Magnum 357, due etti di tritolo, suddivisi in due panetti e tanti proiettili di diverso calibro. Il ritrovamento delle armi ha lasciato esterrefatti prima di tutto gli investigatori che ieri pensavano di trovare solo cocaina.

Le armi erano sigillate in una cassa. I 13 chili di droga, invece, erano nascosti in tre tavole, lunghe cinquanta centimetri, all'interno del truciolo nobilitato. Una volta scoperto l'arsenale di guerra, sono stati chiamati gli artificieri della questura di Verona che hanno messo in sicurezza tutto l'ambiente. «E siamo solo all'inizio dell'inchiesta», hanno commentato gli inquirenti veronesi, coordinati dal dirigente Giampaolo Trevisi per la questura e dal tenente colonnello Pierpaolo Mason per i carabinieri.

L'inchiesta è partita da Ravenna quando in luglio sono finiti in manette nel giro di due giorni due noti trafficanti di droga della costa romagnola. Paolo Passerella, 60 anni, originario di Rovigo ma residente a Ravenna e Bruno Satanassi erano stati trovati con 4 chili di cocaina. Gli investigatori hanno iniziato a verificare da dove provenisse tutto quello stupefacente ed è spuntato così il nome del Toso. Quella pizzeria, un paio di mesi prima, era finita nel mirino anche degli investigatori della Squadra mobile di Ferrara. In quella provincia, c'erano stati due arresti tra Bondeno e Tresigallo e per il fornitore si era arrivati ancora una volta al nome di Toso. È nata così una sinergia tra gli investigatori delle tre città per incastrare il veronese.

Il blitz è scattato venerdì. In realtà, gli investigatori avevano preparato un escamotage. Avevano deciso di far svolgere un controllo ai Nas di Padova per simulare una verifica alle derrate alimentari. La sorpresa è stata enorme per i militari in camice bianco. In pochi minuti, è venuta fuori quella santa barbara e quella droga che avrebbe fruttato 600mila euro sul mercato. L'indagine ha così preso un'accelerazione improvvisa. Per Toso, la sorte era segnata: manette ai polsi con destinazione il carcere di Montorio.

Per gli inquirenti, invece, si tratta solo di una tappa dell'inchiesta che si preannuncia piena di incognite da scoprire a partire dall'identificazione di chi ha consegnato droga e armi a quello che gli investigatori considerano un semplice custode di quel materiale così scottante. Il quadro dell'inchiesta così inquietante sembra ancora abbozzato, il disegno si concluderà solo tra qualche settimana.